



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Bolzano, 9 dicembre 2025
prot. n. 4346/2.10-2025-10 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 22/XVII

Rafforzamento della ripartizione enti locali e istituzione di un gruppo di lavoro per la modernizzazione, la semplificazione e la democratizzazione delle autonomie locali

La [Carta europea dell'autonomia locale](#) e il relativo protocollo addizionale sul diritto dei cittadini a partecipare agli affari della collettività locale rappresentano il riferimento fondamentale per garantire autonomie territoriali solide, trasparenti e democratiche; tuttavia, tali principi faticano ancora a tradursi pienamente nelle pratiche amministrative del nostro territorio.

L'articolo 4 dello [Statuto speciale](#) attribuisce alla Regione competenze legislative essenziali in materia di ordinamento degli enti locali, disciplinato dal Codice degli enti locali, un corpus complesso di norme volto ad assicurare il buon funzionamento amministrativo e democratico dei comuni.

È stato recentemente presentato il [Municipal Administration Quality Index \(MAQI\)](#), primo indice composito basato su dati oggettivi che misura la qualità amministrativa dei comuni italiani nel lungo periodo (2001-2021), valutando tre dimensioni: qualità e capacità burocratica, qualità della classe politica locale e performance fiscale ed economica.

Il MAQI costituisce uno strumento di grande utilità per individuare criticità e priorità di intervento sia sul piano ordinamentale sia su quello finanziario e gestionale, favorendo processi di autovalutazione basati su dati verificabili.

L'analisi del MAQI ha evidenziato criticità rilevanti anche nei comuni delle province di Trento e Bolzano, con performance inferiori alla media delle province confinanti e del resto del Nord Italia, in particolare per quanto riguarda il capitale umano, la formazione degli amministratori e la rigidità della spesa corrente.

Parallelamente, l'OCSE ha registrato un [calo strutturale della fiducia dei cittadini nelle istituzioni locali](#), un parametro cruciale per la qualità democratica e la capacità delle amministrazioni di coinvolgere efficacemente la popolazione nei processi decisionali. La fiducia istituzionale - secondo l'OCSE - costituisce un prerequisito essenziale per rafforzare le politiche pubbliche, la legittimità democratica e la coesione sociale.

La Giunta regionale, nella [nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale \(DEFR\) 2025](#), ha confermato l'obiettivo prioritario di semplificare e aggiornare la disciplina in materia di ordinamento dei comuni, personale e sistemi elettorali.

La ripartizione II della Regione competente per gli enti locali svolge un ruolo strategico nel supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni e nella predisposizione di schemi di riordino normativo; il suo impegno è costante e merita pieno riconoscimento istituzionale.

Tuttavia, la complessità delle sfide attuali - digitalizzazione, innovazione organizzativa, rafforzamento democratico, qualificazione del personale, supporto ai processi elettorali - richiede un potenziamento delle capacità analitiche e progettuali della ripartizione, attraverso la creazione di un servizio dedicato allo studio, alla ricerca comparata e all'elaborazione di proposte normative.

Nelle ultime legislature, diversi tentativi di riforma dell'ordinamento regionale degli enti locali si sono arenati anche a causa della difficoltà degli uffici nel sostenere un percorso di innovazione strutturale senza un adeguato consolidamento delle risorse e delle competenze.

È necessario cogliere l'occasione per rilanciare il ruolo della Regione come motore della modernizzazione democratica e amministrativa dei comuni, valorizzando la trasparenza, la partecipazione effettiva dei cittadini, la qualità del capitale umano, la riduzione dell'astensionismo e l'adozione di buone prassi coerenti con la Carta europea dell'autonomia locale e con i principali standard internazionali.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol
impegna la Giunta regionale a**

1. presentare un quadro sinottico delle risorse. Elaborare e trasmettere al Consiglio un quadro aggiornato delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate alla ripartizione enti locali, con particolare attenzione alle attività di supporto normativo, organizzativo ed elettorale;
2. elaborare una proposta di potenziamento e un gruppo di lavoro per l'innovazione democratica. Presentare, entro 60 giorni dall'approvazione della presente mozione, una proposta per il rafforzamento della ripartizione II enti locali e per la creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare dedicato a innovazione legislativa, modernizzazione organizzativa e promozione della democrazia locale;
3. definire un piano di lavoro basato sul MAQI e sugli standard democratici internazionali. Costruire un piano di lavoro volto a individuare gli interventi legislativi e finanziari necessari per affrontare le criticità evidenziate dal MAQI e dalle analisi OCSE, integrando i principi della Carta europea dell'autonomia locale e del protocollo addizionale, nonché le migliori prassi internazionali valorizzando le esperienze comunali più virtuose e contribuendo a fare della Regione un laboratorio avanzato di democrazia locale.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2025

Bozen, den 9. Dezember 2025
Prot. Nr. 4346/2.10-2025-10 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
Im Hause

BESCHLUSSANTRAG Nr. 22/XVII

Stärkung der Abteilung II - Örtliche Körperschaften und Einsetzung einer Arbeitsgruppe zur Modernisierung, administrativen Vereinfachung und Demokratisierung der örtlichen Körperschaften

Die Europäische Charta der lokalen Selbstverwaltung sowie das dazugehörige Zusatzprotokoll über das Recht der Bürgerinnen und Bürger auf Beteiligung an den Angelegenheiten der örtlichen Gemeinschaft stellen den grundlegenden Bezugsrahmen dar, um solide, transparente und demokratische territoriale Autonomien zu gewährleisten. Bislang ist es jedoch noch nicht gelungen, diese Leitprinzipien in den Verwaltungsabläufen unseres Gebietes vollständig zu verankern und umzusetzen.

Artikel 4 des Sonderstatuts weist der Region die Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften zu. Diese Materie ist im Kodex der örtlichen Körperschaften geregelt, einem umfassenden Normenkorpus, der darauf ausgerichtet ist, eine geordnete, effiziente und demokratisch tragfähige Tätigkeit der Gemeinden sicherzustellen.

Vor kurzem wurde der **Municipal Administration Quality Index (MAQI)** vorgestellt. Es handelt sich um den ersten zusammengesetzten Index, der auf objektiven Daten basiert und die Verwaltungsqualität der italienischen Gemeinden über einen längeren Zeitraum (von 2001 bis 2021) erfasst. Dabei werden drei Bereiche bewertet: die Qualität und Leistungsfähigkeit der Bürokratie, die Qualität der lokalen politischen Führung sowie die steuerliche und wirtschaftliche Leistungsfähigkeit der Gemeindeverwaltungen.

Der MAQI stellt ein besonders nützliches Instrument dar, um Schwachstellen aufzuzeigen und die in institutionell-rechtlicher als auch in finanzieller und verwaltungstechnischer Hinsicht vorrangig zu ergreifenden Maßnahmen festzulegen. Zugleich fördert er auf überprüfbaren Daten beruhende Prozesse der Selbstbewertung innerhalb der Gemeinden.

Die MAQI-Auswertung hat auch in den Gemeinden der autonomen Provinzen Trient und Bozen relevante Kritikpunkte aufgezeigt. Im Vergleich zu den angrenzenden Provinzen und dem restlichen Teil Norditaliens liegen die Ergebnisse teilweise unter dem Durchschnitt; dies betrifft insbesondere Aspekte des Humankapitals, der Aus- und Fortbildung der Verwalter sowie die mangelnde Flexibilität bei den laufenden Ausgaben.

Parallel dazu hat die OECD einen strukturellen Rückgang des Vertrauens der Bürgerinnen und Bürger in die lokalen Institutionen festgestellt – ein für die demokratische Qualität sowie für die Fähigkeit der Verwaltungen, die Bevölkerung wirksam in Entscheidungsprozesse einzubinden, zentraler Indikator. Das institutionelle Vertrauen stellt – nach Auffassung der OECD – eine wesentliche Voraussetzung dar, um die öffentlichen Politiken, die demokratische Legitimität und den sozialen Zusammenhalt zu stärken.

Die Regionalregierung hat im Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2025 das Grundziel bekräftigt, die regionalen Gesetzesbestimmungen in Sachen Gemeindeordnung, Gemeindepersonal und Wahl der Gemeindeorgane vereinfachen und anzupassen zu wollen.

Die für die örtlichen Körperschaften zuständige Abteilung II der Region übernimmt eine strategische Rolle bei der technisch-rechtlichen Unterstützung der Verwaltungen sowie bei der Ausarbeitung von Vorschlägen für eine gesetzliche Neuordnung; ihr Einsatz ist kontinuierlich und verdient volle institutionelle Anerkennung.

Gleichwohl verlangt die Komplexität der heutigen Herausforderungen – Digitalisierung, organisatorische Erneuerung, Stärkung demokratischer Strukturen, Fort- und Weiterbildung des Personals sowie die Begleitung von Wahlverfahren – eine gezielte Aufwertung der analytischen und konzeptionellen Fähigkeiten der Abteilung. Diese soll durch die Einrichtung eines eigenen Dienstes für Studien, vergleichende Forschung und die Ausarbeitung von Gesetzesvorschlägen erfolgen.

In den vergangenen Legislaturperioden sind mehrere Anläufe zur Reform der regionalen Ordnung der örtlichen Körperschaften auch deshalb nicht vorangekommen, weil es den Ämtern ohne ausreichende Bündelung von Ressourcen und Kompetenzen schwerfiel, einen Prozess nachhaltiger struktureller Innovation dauerhaft zu unterstützen.

Es gilt daher, die Gelegenheit zu nutzen, um die Rolle der Region als Motor der demokratischen und verwaltungstechnischen Modernisierung der Gemeinden zu stärken. Transparenz, die wirksame Beteiligung der Bürgerinnen und Bürger und die Qualität des Humankapitals sollen gefördert, die Wahlethaltung reduziert und bewährte Verfahren, die mit der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung und den maßgeblichen internationalen Standards im Einklang stehen, übernommen werden.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol die
Regionalregierung,**

1. eine synoptische Übersicht der Ressourcen vorzulegen. Es gilt, eine aktuelle Übersicht über die der Abteilung für örtliche Körperschaften zugewiesenen personellen, finanziellen und technischen Ressourcen auszuarbeiten und dem Regionalrat zu übermitteln. Dabei soll der Schwerpunkt insbesondere auf den Ressourcen liegen, die für gesetzgeberische, organisatorische sowie wahlbezogene Unterstützungsleistungen eingesetzt werden;
2. einen Vorschlag zur Aufstockung der Abteilung II auszuarbeiten sowie eine Arbeitsgruppe für demokratische Innovation einzurichten. Es gilt, innerhalb von 60 Tagen ab Genehmigung dieses Beschlussantrages einen Vorschlag zur gezielten Stärkung der Abteilung II – Örtliche Körperschaften und zur Einsetzung einer interdisziplinären Arbeitsgruppe vorzulegen, wobei sich

letztgenannte der legislativen Innovation, der organisatorischen Modernisierung und der Förderung der lokalen Demokratie widmen soll.

3. einen Arbeitsplan auf der Grundlage des MAQI und internationaler demokratischer Standards auszuarbeiten. Es gilt, einen Arbeitsplan zu erstellen, der die notwendigen gesetzgeberischen und finanziellen Maßnahmen zur Bewältigung der im MAQI sowie in den OECD-Analysen aufgezeigten kritischen Aspekte feststellt. Der Plan soll die Grundsätze der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung und ihres Zusatzprotokolls sowie internationale bewährte Verfahren berücksichtigen und besonders vorbildliche Gemeindeerfahrungen gezielt hervorheben. Ziel ist es, die Region als Vorbildregion für lokale Demokratie zu etablieren.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER